

## PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

## FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** placeat.ancignano@gmail.com  
info@messinlatinovicenza.it

**sito web:** www.messinlatinovicenza.it

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

mettendolo su un eccelso piedestallo. Non qualificatelo uomo d'eccezione. Lasciatelo nella categoria degli uomini comuni. Non parlate dei miracoli che egli compì da morto. Parlate solo delle cose buone che Egli fece da vivo. Non lo portate in Cielo: il Cielo non ha bisogno di Santi. Lasciatelo qui in terra. Il suo altare è qui in terra, nei nostri cuori".

Un'invocazione molto simile a quella che, l'anno prima aveva scritto in morte di Faraboli. Segno che le strade degli uomini si incontrano sempre, quando cercano la verità. Fu sicuramente questa capacità di vedere

il dito di Dio nelle vicende di ogni essere umano ad affascinare un uomo come Angelo Giuseppe Roncalli. Lettore delle vicende di don Camillo, una volta Papa col nome di Giovanni XXIII, il pontefice contadino fece chiedere nel 1959 a Guareschi di scrivere un catechismo. I loro mondi erano fatti per intendersi. Ma lo scrittore pensò che la Chiesa avesse già troppi problemi per caricarla di altri. Ma, quella volta, sbagliava. Il Papa non è sempre infallibile: ma ha spesso ragione.

ALESSANDRO GNOCCHI

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* **Confessioni** a partire dalle 16.30
- \* Intenzioni: 9 giugno, *Massimiliano Cogo*.

**DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:**

**Email:** josephkramer@libero.it

**Telefono:** +39 348 9353936

**VELI DA MESSA PER LE SIGNORE**

A seguito di diverse richieste pervenuteci, abbiamo pensato di commissionare la realizzazione di un certo numero di veli da Messa per signore (colore nero). Nelle prossime domeniche saranno visionabili, ed acquistabili, in cappellina laterale. La realizzazione dei veli per le ragazze (colore bianco) dipenderà da eventuali espresse richieste. Per maggiori informazioni non esitate a scriverci (info@messinlatinovicenza.it).

**ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI**

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

**Domenica 9 giugno 2019 - ore 17 Messa cantata**

Presterà servizio il gruppo vocale "Laetetur cor" diretto dal M<sup>o</sup> Ermanno Cocco

**DOMÍNICA PENTECOSTES****Missa "Spíritus Dómini replévit orbem terrárum"**

*I classe - Paramenti rossi - Epistola (At 2, 1-11) - Vangelo (Mc 14, 23-31)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 315 - Messalino "Marietti" pag. 617

Oggi, la festa della Pentecoste, preghiamo che lo Spirito Santo vorrà rinnovare in noi i suoi sette doni. Per meglio apprezzarli, riflettiamo su i setti doni, uno per uno.

**Il dono della Scienza**

Come sappiamo, la parola "scienza" viene dal latino "scire" conoscere. Scienza qui vuole dire conoscenza. Il dono della scienza è il dono di conoscere bene quello che Cristo ha insegnato. Si può amare solo quello che si conosce. Per seguire i comandamenti di Cristo e la sua dottrina, bisogna per primo conoscerli, Per questo motivo il primo dei doni dello Spirito Santo è la Scienza. Lo Spirito Santo assiste ogni persona battezzata a conoscere Cristo e i suoi insegnamenti. Dalla nostra parte, l'acquisto della scienza richiede la docilità e un lavoro costante di studio.

**Il dono dell'Intelletto**

Intelletto vuole dire la capacità di capire.

L'Intelletto è un dono con il quale siamo aiutati a comprendere le verità della fede che conosciamo grazie al dono della Scienza. Il dono dell'intelletto ci aiuta a comprendere gli insegnamenti di Cristo e la dottrina della sua chiesa.

**Il dono della Sapienza**

La Sapienza è un sapere profondo che guida una persona in modo che prenderà le decisioni giusti. L'uomo sapiente è uno che possiede un grande accortezza o saggezza. Chi segue Cristo e i suoi insegnamenti acquista la Sapienza. Il Cristiano che si lascia guidare dagli insegnamenti di Cristo con l'assistenza interiore dello Spirito Santo agisce con la Sapienza in tutte le decisioni della vita.

**Il dono del Consiglio**

Questo dono dello Spirito Santo è collegato con la Sapienza. Il dono del Consiglio ci fa conoscere nelle situazioni difficili ciò che

dobbiamo fare o non fare. Questo dono dello Spirito Santo ci aiuta nella scelta del bene quando la vita offre alternative. Il dono del Consiglio ci aiuta a non fare giudizi e decisioni avventati. Il Consiglio ci aiuta a studiare i mezzi migliori per ottenere un fine giusto.

### Il dono della Fortezza

La Fortezza ci aiuta nell'affrontare i pericoli e nel sopportare le fatiche. La Fortezza si esercita quando il timore ci spingerebbe a non affrontare le difficoltà. La Fortezza sostiene la volontà di fronte ai mali. L'azione dello Spirito Santo fa sì che l'uomo ha il coraggio e la costanza necessarie per essere

fedeli a Cristo e per difendere i suoi insegnamenti.

### Il dono della Pietà

La Pietà è il dono dello Spirito Santo col quale veneriamo ed amiamo Dio. Questo dono ci porta a venerare e ad amare Dio in quanto nostro Padre.

### Il dono del Timore di Dio

Il dono del Timore di Dio è strettamente connesso a quello della Pietà. Infatti, questo timore non è il timore dello schiavo, bensì il timore del figlio, preoccupato di non addolorare il Padre con la propria disubbidienza.

DON JOSEPH

## I GRANDI TESTIMONI DELLA FEDE CATTOLICA

### 9- Giovannino Guareschi (1908-1968)

Primo maggio 1908. Un luogo, prima ancora che un giorno. Un affollarsi di voci e di volti, prima che di ore e di istanti. Un incrociarsi paradossale di spazio e di tempo che solo alla Bassa riesce a non stonare. Giovannino Guareschi è nato qui, figlio di una maestra monarchica e di un imprenditore socialista. Lina Maghenzani lo mise al mondo nella casa di Fontanelle di Roccabianca mentre suo marito, Primo Augusto Guareschi, rimirava dalla finestra il festeggiare dei lavoratori. Primo Augusto era un socialista a modo suo: impastato della stessa forza visionaria che suo figlio avrebbe messo nell'essere reazionario. Per cui, il primo atto che si sentì in dovere di compiere fu quello di mettere in mano il figlio a Giovanni Faraboli, anche lui di Fontanelle, capo dei lavoratori della Bassa. Questi, dal canto suo, non trovò motivo per esitare: si affacciò alla finestra e annunciò ai compagni che era nato un nuovo campione dei rossi socialisti.

Dentro i primi istanti di vita di Giovannino vi sono tutti i sessant'anni che avrebbe corso di gran carriera verso la morte: per infarto,

dicono i referti medici, per generosità rettificano coloro che lo hanno incontrato.

Anche Faraboli, naturalmente,

era fatto a modo suo. Riformista in pieno furore socialista. In esilio durante il fascismo. Di nuovo in patria al termine della guerra. Sempre povero in canna, come capita raramente a chi si occupa di politica. Non per qualunque o imperizia. Per semplice onestà. Tanto che tra i pochi a ricordarlo, quando morì in un ospizio nel 1953, vi fu il reazionario Guareschi. "Quella chiara e onesta faccia" era l'inequivocabile titolo del pezzo pubblicato su "Candido". Lo scrittore raccontava di quando era stato a trovarlo, l'anno prima: "La chiara e onesta faccia era quella di un tempo, l'occhio era vivo, scintillante, il sorriso era sereno. Ma adesso Giovanni Faraboli è uscito dalla cronaca per entrare nella storia. Non nella Storia Grande, fatta di



miti e di simboli, ma nella storia piccola, quella importante, fatta di uomini veri, di onestà e di ingegno. E ancora, ricordando l'abbraccio con cui Faraboli lo presentò al mondo tanti anni prima, diceva: "E anni passeranno carichi di travaglio da questo 1° maggio, ma intanto mi rimarrà nella carne il tepore delle mani forti di Faraboli".

Tutto quello che è rimasto di questo socialista è un monumento sulla piazza principale di Fontanelle, a cinquanta metri dalla casa dove è nato Guareschi. È il ritratto di Peppone e ci vuole del bello e del buono per non scambiarlo con il sindaco di Mondo piccolo. Del resto, per mettere al mondo il suo personaggio, lo scrittore non fece altro che dare vita letteraria a cuore, cervello e anima del vecchio sindacalista.

Uomini e donne del narrare Guareschiano sono tutti fatti così. Raramente sono personaggi che spuntano dalla Storia Grande. E, se lo fanno, è solo perché cercano rifugio in un mondo in cui l'anima di Giovannino è pronta ad accogliere tutti.

Dunque, se Peppone è figlio della storia piccola, lo deve essere pure don Camillo. Anche lui spunta dall'infanzia dello scrittore. E, se pure ha i tratti di più di un sacerdote in carne e ossa, ha comunque tutta l'anima di un frate francescano, padre Lino Maupas. Da ragazzo, Guareschi ebbe modo di conoscere a Parma questo religioso, di incontrarlo e, poi, di venerarlo.

Padre Lino era il frate dell'Oltretorrente, la terra dei reietti della città. Proteggeva gente di ogni risma dal rigore della questura e faceva, da solo, baluardo contro i facinorosi che assaltavano le chiese. Morì nel

1924 mentre stava questuando per i suoi poveretti. Le stigmate del suo amore folle e disperato per Dio e per il prossimo sono passate tutte nel parroco di Mondo piccolo. Nel febbraio del 1968, Guareschi ricordava padre Lino sul "Borghese" [...]. Padre Lino fu perennemente nel cuore dello scrittore, che avrebbe anche voluto scrivere un film su di lui. Nel 1954, in carcere per l'affare De Gasperi, scrisse in uno dei suoi appunti: "Padre Lino. Perché lo volete far Santo? Perché volete allontanarlo da noi uomini comuni,

Sabato 15 giugno  
2019

Basilica di S. Maria  
della Salute in Venezia

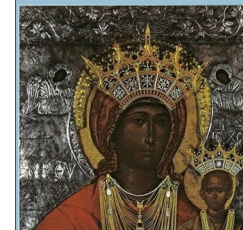


## II Pellegrinaggio della Tradizione delle Venezie "alla Salute"

ore 11

S. Messa solenne in terzo  
del Sabato delle Tempora di Pentecoste

Canto delle Litanie alla B. Vergine Maria  
secondo l'uso della Basilica Ducale



*La Schola Cantorum Laetificat juventutem meam di Ancignano avrà l'onore di servire la liturgia in occasione del Pellegrinaggio*

**- ATTENZIONE -**

Al termine del Pellegrinaggio seguirà un pranzo in un ristorante vicino: coloro che desiderano partecipare sono pregati di avvisare Mattia Cogo per la necessaria prenotazione.